

Le battute e le uscite di Gianni Agnelli

Bettino Craxi:
Il cinghiale

Massimo D'Alema:
Nessuno come lui riesce a rendersi antipatico in pubblico, quanto simpatico in privato.

Berlusconi:
Ha una dote naturale nella capacità di interpretare l'italiano medio.

Prodi Ha la furbizia del curato di campagna.

Nicola Mancino? Un buon democristiano.

E ancora:

"Non ho mai voluto una scorta perché le scorte parlano.
Una volta, mentre percorrevo a piedi di sera il viottolo che divide il cancello e il portone della mia casa di Roma, ho intravisto nella penombra dei brutti ceffi.
Mi sono detto: "Ti sta bene, non volevi la scorta e ora ti ammazzano".
Poi mi sono accorto che uno dei due era Misasi.

A chi riportò su un giornale una sua fulminante battuta su Francesco Rutelli, candidato dell'Ulivo nelle ultime elezioni, fece una telefonata di questo tenore:
"Rutelli mi ha chiesto di smentire, ma non l'ho fatto perché quella frase l'ho detta.
Lei però è un po' lazzarone".